

La nuova politica economica del Giappone. Un dibattito sulla Abenomics

Roma, Mercoledì 9 ottobre 2013 - ore 18,00

Fondazione Ugo La Malfa

Via Sant'Anna, 13

Relazione

Shumpei Takemori

Professore di Economia, Keio University di Tokyo

Introduce

Giorgio La Malfa

Interventi

Paolo Savona, Beniamino Quintieri

Modera

Salvatore Toriello

“La terza freccia è la più importante” ha dichiarato nel giugno 2013 il Ministro Akira Amari, incaricato dal premier Shinzo Abe di realizzare l'Abenomics, la nuova politica economica del Giappone.

Non si tratta di una correzione di rotta, ma di una strategia del tutto innovativa, coraggiosa, non priva di rischi, ma finora efficace. Essa consiste di tre “freccie”.

Le prime due sono già scoccate: una politica monetaria espansiva, sull'esempio di quella americana della Federal Reserve, e una politica fiscale per favorire i settori più dinamici dell'economia.

La terza è appena partita: un piano di riforme strutturali e di liberalizzazioni per accelerare la crescita, incidendo sui settori protetti e sul sistema regolamentare.

Lo stesso Amari, che è anche presidente dell'Associazione parlamentare di amicizia Italia-Giappone, spiega che la terza freccia mira a rigenerare l'industria giapponese, favorendo la creazione di imprese più innovative, a individuare nuove frontiere della scienza e della tecnologia, a favorire gli investimenti stranieri in Giappone, a creare le condizioni per una sana e attiva longevità.

Inoltre, l'interscambio tra Europa e Giappone potrebbe essere molto più intenso, se si abolissero dazi e barriere non tariffarie. Di questo si sta discutendo a Bruxelles nell'ambito del negoziato di libero scambio tra Unione europea e Giappone.

Italia e Giappone sono tra i paesi più conservatori del mondo. Il Giappone sembra intenzionato a cambiare radicalmente. L'Italia può imitarlo?

